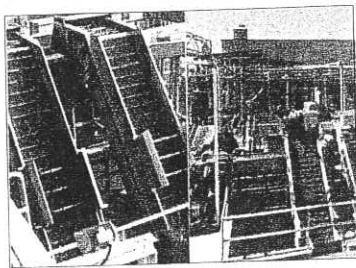


ECONOMIA



CRISI ALLA EMILIANA CONSERVE

Sono ore febbrili, queste, in cui istituzioni e sindacati stanno giocando il tutto per tutto per garantire l'apertura della campagna del pomodoro alla Emiliana Conserve, colosso del settore con due stabilimenti - uno a Busseto e uno in provincia di Piacenza, a San Polo di Podenzano - che lavora circa due milioni di quintali l'anno di oro rosso e occupa 50 dipendenti fissi

A PAGINA 7

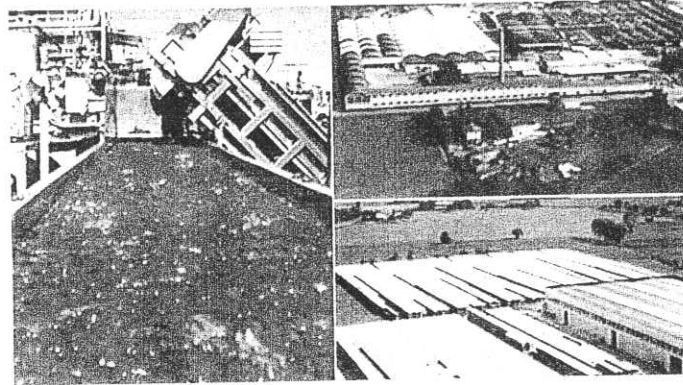
di Lorenzo Pietralunga

Sono ore febbrili, queste, in cui istituzioni e sindacati stanno giocando il tutto per tutto per garantire l'apertura della campagna del pomodoro alla Emiliana Conserve, colosso del settore con due stabilimenti - uno a Busseto e uno in provincia di Piacenza, a San Polo di Podenzano - che lavora circa due milioni di quintali l'anno di oro rosso e occupa 50 dipendenti fissi (35 a Busseto, 15 nel piacentino) e centinaia di stagionali.

Dopo l'incontro di lunedì scorso nella sede della Provincia di Parma - cui hanno preso parte le organizzazioni dei lavoratori, i sindacati di Busseto e Podenzano, il vicepresidente della Provincia Pier Luigi Ferrari e l'assessore provinciale piacentino all'Agricoltura Filippo Pozzi - nessuno nasconde che l'azienda, retta dalla famiglia Gaudino, si trova «in una situazione di esposizione finanziaria delicata». Diverse sono le strade che si stanno battendo per garantire l'indispensabile apertura della campagna e già per domani sono attese le prime note ufficiali. L'assessore regionale all'Agricoltura Tiberio Rabboni conferma di aver avuto diversi incontri e contatti telefonici. «C'è una situazione in parte compromessa per quel che riguarda la proprietà. Sono in corso trattative per assicurare la continuità produttiva. Trattative che la Regione segue con molta attenzione, così come stiamo chiamando le banche ad un atteggiamento fa-

Il d-day dell'Emiliana Conserve. Si tratta per salvare l'azienda

Fra sette giorni inizia la campagna del pomodoro. L'assessore regionale Rabboni: «C'è una cordata per rilevare la gestione, serve l'ok delle banche». Il sindaco Laurini: «Sono ottimista». La Lega: «Non rottamiamo il settore»



vorente la soluzione migliore. Dalle informazioni in mio possesso, oggi c'è una cordata motivata e attrezzata per rilevare la gestione di Emiliana Conserve. Non posso dire di più, perchè naturalmente necessitiamo di una valutazione positiva da parte del sistema bancario che in questo caso non solo è creditore ma è partner indispensabile».

La campagna del pomodoro comincerà la prossima settimana e ma Rabboni crede sia più che possibile assicurare la partenza delle caldaie negli stabilimenti di Busseto e Podenzano. Così non fosse, «sarebbe veramente una cosa negativa perchè se l'impatto di 2 milioni di quintali di pomodori non lavorati provocherebbe un abbassamento del prezzo, il fermo degli impianti ipoticherebbe molto il futuro di Emiliana Conserve». Tradotto, rischierebbero di saltare i con-

tratti già siglati e nessun investitore avrebbe a questo punto più interessi a farsi avanti. Per cui, ancora di più, la parola d'ordine è risolvere la grana della vendita e farlo in fretta.

«Quella della Emiliana Conserve è una situazione di tensione finanziaria ma sia chiaro che l'azienda è solida, ha contratti per diversi milioni di euro. Tutte le istituzioni, poi, stanno facendo il possibile per agevolare l'avvio della campagna del pomodoro - conferma Luca Laurini, sindaco di Busseto -. Diverse le ipotesi studiate, come la vendita o il subentro nel capitale e, comunque, mi pare che la vicenda stia andando a buon fine, grazie ad una forte disponibilità da parte di alcuni soggetti, tra cui creditori dell'azienda già attivi nel settore della lavorazione del pomodoro».

Da Bologna, intervengono anche i consiglieri regionali della Lega

Roberto Corradi (Lega Nord) e Luigi Giuseppe Villani (Pdl). Il primo assicura che sulla partita del consorzio di Busseto c'è l'interessamento nientemeno che del ministro dell'Agricoltura Luca Zaia. «Quelle di Emiliana Conserve è un problema che da alcuni mesi era all'orizzonte. Per quanto ci riguarda, come Lega si è mobilitato anche l'onorevole Fabio Rainieri che a sua volta ha informato e coinvolto il ministro Zaia. Ci sono incontri ormai quotidiani per trovare una soluzione, le istituzioni locali sono allertate e - pronostica Corradi -, pur non potendo ancora dare per scontato un esito positivo, abbiamo la ragionevole speranza che la cosa si risolva e soprattutto si possa dar corso alla imminente campagna di raccolta e lavorazione. Nell'attuale panorama di crisi dell'agricoltura, Parma non si può certo permettere la rottamazione del settore del pomodoro».

Villani chiede con energia che «scatti un impegno congiunto che coinvolga Confindustria e tutte le istituzioni per arrivare a stimolare il sistema bancario parmigiano e parmense», affinché sostenga la scalata dei potenziali nuovi acquirenti dell'Emiliana Conserve. «La situazione va ripresa in tempi rapidissimi - riflette il leader degli azzurri nostrani -; gli edifici ci sono, la tecnologia produttiva anche, perchè in passato sono stati fatti gli investimenti del caso. Ricordo che ci sono già contratti siglati coi produttori dei pomodori e perdere questa realtà creerebbe a loro, oltre che ai dipendenti, danni incalcolabili».



POLIS
Quotidiano
L'informazione di Parma e Provincia



Anno VII - Numero 167 - GIOVEDÌ 23 LUGLIO 2009

EURO 0,50

www.polequotidiano.it